COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Città Metropolitana di Firenze

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

allegato PE.I

PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA

Progettista: **Arch. Rinaldo Menegatti**
Servizio Protezione Civile Comunale
piazza Dante 36
50013 CAMPI BISENZIO (FI)
e-mail: prociv@comune.campi-bisenzio.fi.it
PEC: comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it

INDICE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA 3

1 Bacini idrografici e competenze sui corsi d'acqua 4
2 Sistema di allertamento.....7
3 Scenario di evento.....8
4 Precursori di evento 11
5 Sistema di vigilanza - Presidi territoriali.....15
6 Principali attività a seguito di comunicazione di allerta.....18
7 Principali attività con evento in corso 20
8 Principali attività in emergenza.....22
9 Principali attività con criticità cessate 25
10 Risorse di personale, mezzi e materiali.....25
11 Sistemi di comunicazione.....26
12 Attivazione del Piano di Emergenza Idraulica 27
13 Provvedimenti di divieto e limitazioni.....28
14 Informazione alla popolazione.....29
15 Assistenza alla popolazione 30

ALLEGATI

CARTOGRAFIA

PE.I.1 - BACINI IDROGRAFICI
PE.I.2 - COMPETENZE SULLA RETE IDROGRAFICA
PE.I.3 - PERICOLOSITA' IDRAULICA
PE.I.4 - ORGANIZZAZIONE DELLE VIGILANZE IDRAULICHE

OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA IDRAULICA

Il Piano di Emergenza Idraulica del Comune di Campi Bisenzio rappresenta lo strumento di riferimento per attivare e coordinare tutte le componenti necessarie in caso di allerta meteorologica o stati di attenzione per piene di corsi d'acqua, criticità dovute ad alluvioni o allagamenti, definendo i soggetti competenti, le loro attività e le priorità, così da ottimizzare le azioni per fronteggiare un evento di tale tipo.
Gli obiettivi principali del Piano sono:

- garantire le condizioni di sicurezza per la popolazione e la circolazione stradale;
- rimuovere dalle aree pubbliche le situazioni di potenziale pericolo per l'incolumità delle persone;
- assicurare i servizi essenziali;
- effettuare le azioni di soccorso alla popolazione e di assistenza alle utenze deboli.

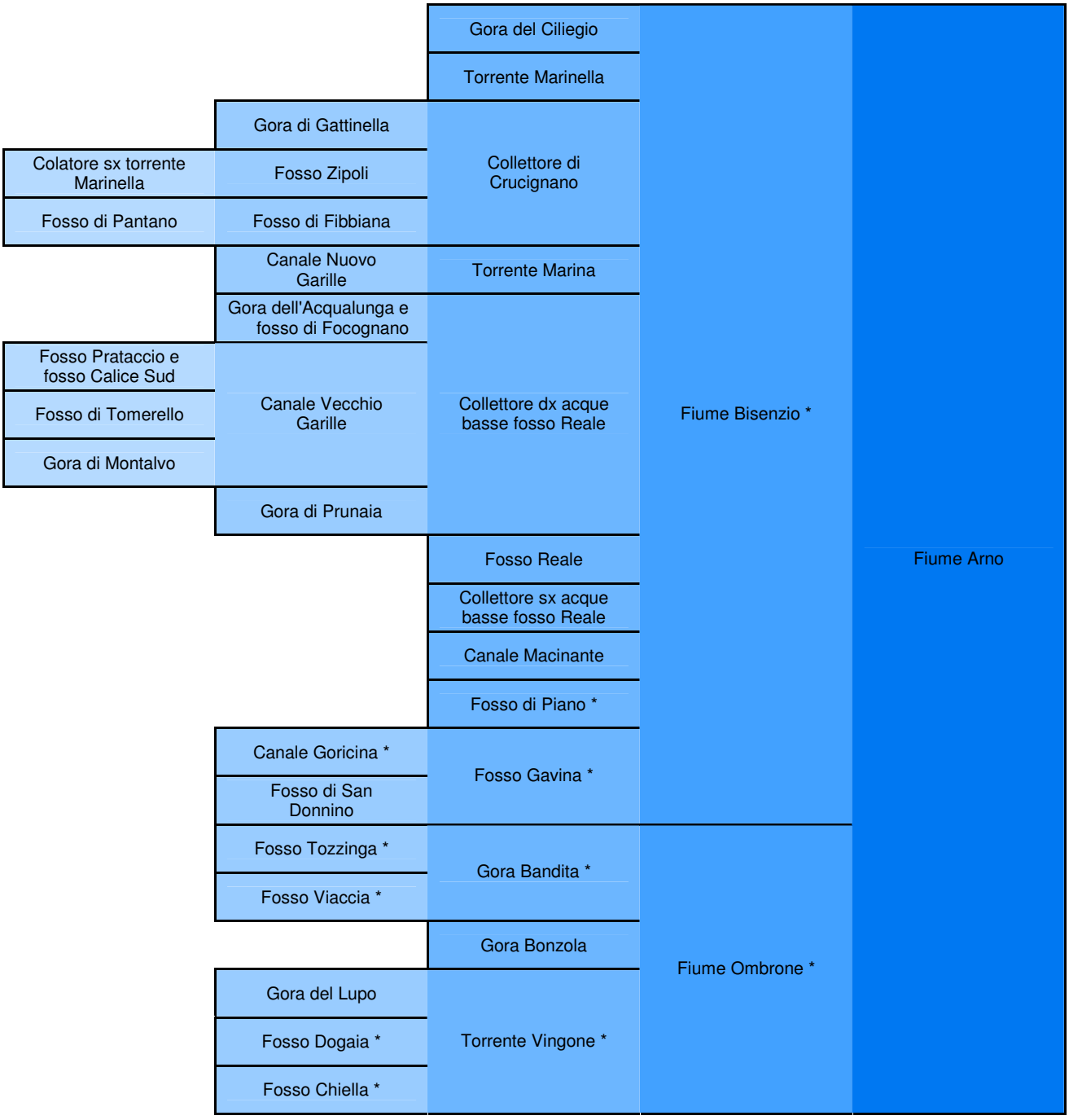
Sostanzialmente il Piano è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua le diverse strategie finalizzate a prevenire o ridurre il danno superando l'emergenza.
Data la natura interamente pianeggiante del territorio comunale si può parlare esclusivamente di Piano di Emergenza Idraulica in quanto risulta praticamente inesistente per Campi Bisenzio il rischio idrogeologico, riferito alla possibilità di frane o di colate di fango, e quindi il Piano si interessa principalmente di eventi conseguenti alla rottura di argini, tracimazioni, allagamenti derivanti da difficoltà nel deflusso delle acque meteoriche. Inoltre è da tenere presente che essendo il Piano uno strumento di prevenzione delle calamità e di disciplina delle emergenze non possono essere considerati tra gli eventi di competenza della protezione civile i modesti allagamenti dovuti a intasamenti di caditoie, rotture della rete di approvvigionamento idrica o limitate esondazioni di canalette agricole o stradali, che rientrano invece nelle normali competenze dei lavori di manutenzione del territorio.
Ogni obiettivo del Piano di Emergenza Idraulica deve essere raggiunto garantendo la sicurezza sia della popolazione che degli operatori coinvolti negli interventi, e quindi non deve essere attuata alcuna operazione che non sia stata preventivamente valutata dai responsabili/referenti ed eseguita da personale idoneo e con mezzi adeguati.
Come previsto dalla vigente normativa in materia di protezione civile, il Sindaco è l'autorità della protezione civile comunale, e provvede ad attivare le varie funzioni

attraverso i responsabili ed i referenti del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile - C.O.C. - così come previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile. A tale scopo il Sindaco si avvale in primo luogo del responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale, che assume la qualifica di coordinatore tecnico ed al quale fanno riferimento i vari referenti del C.O.C. che coordinano il personale ed i mezzi sul territorio.
In considerazione delle varie competenze sui corsi d'acqua che interessano il territorio comunale è indispensabile che in caso di allerta o di emergenza sia realizzata una piena collaborazione tra il sistema comunale della protezione civile e gli uffici del Genio Civile, del Consorzio di Bonifica 3 - Medio Valdarno - e del Comune di Firenze (quest'ultimo per il canale Macinante), così da ottimizzare le vigilanze e gli interventi.
Il Piano di Emergenza Idraulica è soggetto ad aggiornamenti conseguenti a variazioni della viabilità o a modifiche della dotazione di personale o mezzi, e pertanto occorre che periodicamente, congiuntamente agli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile e almeno ogni tre anni, se ne verifichi la rispondenza. L'efficienza dei contenuti tecnici previsti nel Piano è raggiungibile solo se sono attuate una serie di attività finalizzate alla gestione e aggiornamento dei contenuti del Piano stesso che non deve così diventare un semplice documento di archivio.

1 Bacini idrografici e competenze sui corsi d'acqua

Fermo restando quanto già riportato nel Piano Comunale di Protezione Civile in merito al reticolo idraulico del territorio comunale risulta che, sulla base dei corsi d'acqua principali e secondari, il territorio comunale è interessato da ventiquattro bacini idrografici suddivisi in tredici gruppi confluenti nei fiumi Bisenzio e Ombrone.
Non risultano raccogliere le acque del territorio all'interno del Comune: il fiume Arno, il fiume Ombrone, il torrente Marina, il torrente Marinella, il fosso Reale, il canale Macinante, la gora Bonzola e il canale Nuovo Garille, che ricevono acque solamente dai territori a monte. Questi corsi d'acqua, unitamente al fiume Bisenzio, possiedono argini in rilevato rispetto al piano di campagna circostante, tali da delimitare il territorio comunale in sette aree sotto il profilo del contenimento delle acque tracimate o esondate.

IL SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI E SECONDARI DEL TERRITORIO



* confluiscono nel corso d'acqua inferiore al di fuori del territorio comunale

Il sistema dei bacini idrografici del territorio comunale è riportato nella planimetria PE.I.1 allegata al presente Piano di Emergenza.

Per quanto concerne le competenze sul reticolo idraulico principale e secondario si hanno sette differenti soggetti che si occupano della manutenzione e degli interventi straordinari sui corsi d'acqua:

Soggetto competente	Tratto nel territorio comunale
Genio Civile di Firenze	Fiume Arno
Genio Civile di Prato	Fiume Bisenzio argine dx tra confine con Prato e confine con Signa Fiume Bisenzio argine sx tra confluenza con torrente Marina e confine con Signa Fiume Bisenzio argine sx tra confluenza fosso Reale e confine con Signa Fiume Ombrone argine sx Torrente Marina argine sx tra confine con Calenzano e fiume Bisenzio
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	Torrente Nuovo Garille Torrente Vingone Torrente Vecchio Garille Fosso Reale Gora del Ciliegio Fosso di Pantano escluso tratto sotterraneo Fosso di Fibbiana escluso tratto sotterraneo Colatore sx del torrente Marinella Fosso Zipoli Gora di Gattinella Collettore di Crucignano Gora di Montalvo Fosso di Tomerello Fosso Prataccio escluso tratto nell'interconnessione A1 - A11 Fosso di Focognano Gora dell'Acqualunga Collettore dx acque basse fosso Reale Collettore sx acque basse fosso Reale Gora di Prunaia Fosso Gavina Fosso di San Donnino Fosso Chiella tra via Paradiso e confine con Signa Fosso di Piano tra Circonvallazione Sud e via Carraia Fosso Dogaia Gora Bandita Fosso Viaccia Fosso Tozzinga Gora Bonzola
Genio Civile di Prato per manut. straord. Consorzio di Bonifica per manut. ordin.	Fiume Bisenzio argine sx tra confine con Prato e torrente Marina Torrente Marinella Torrente Marina argine dx tra confine con Calenzano e fiume Bisenzio
Comune di Firenze	Canale Macinante Canale Goricina
Comune di Campi Bisenzio	Fosso di Pantano tratto sotterraneo tra via F.lli Cervi e autostrada A11 Fosso di Fibbiana tratto sotterraneo tra S.S. 719 e autostrada A11 Fosso Calice Sud Fosso di San Donnino tratto sotterraneo tra S.R. 66 e via delle Molina Fosso di Piano tra via Carraia e confine con Signa Fosso Chiella tra via Castronella e via Paradiso Gora del Lupo
Società Autostrade	Fosso Prataccio tratto nell'interconnessione autostrada A1 - A11

L'esatta delimitazione delle competenze sul reticolo idraulico del territorio comunale e l'ubicazione delle principali opere idrauliche è riportata nella planimetria PE.I.2 allegata al presente Piano di Emergenza.

Per quanto riguarda i laghi e gli altri specchi d'acqua sono di proprietà privata ad eccezione di quelli facenti parte dell'oasi faunistica - naturalistica di Focognano e del parco Chico Mendez che sono di proprietà comunale.

2 Sistema di allertamento

Al fine di prevedere con un congruo anticipo il verificarsi di condizioni meteorologiche che potrebbero comportare rischi di tipo idraulico per il territorio comunale, occorre in primo luogo fare riferimento alle comunicazioni di allerta meteo emesse dal sistema CFR della Regione Toscana e consultabili sull'apposito sito Internet. Per tali comunicazioni, che utilizzano i codici colore già descritti nel Piano Comunale di Protezione Civile, occorre verificare che l'allerta per probabili fenomeni meteorologici di particolare intensità, interessi la zona denominata "B" (Bisenzio - Ombrone Pistoiese) poiché riferita anche alle pianure attraversate sia dal fiume Ombrone che dal fiume Bisenzio. Una volta constatato che l'allerta interessa tale zona dovrà essere consultato l'avviso di criticità regionale dove è specificata l'intensità e la durata prevista dell'evento.
Per quanto riguarda i principali corsi d'acqua che interessano il territorio comunale, indipendentemente dall'emissione di allerta meteorologico, occorre considerare quale situazione di allerta il superamento dei seguenti livelli di guardia rilevati dal Centro Funzionale di monitoraggio meteo - idrologico - idraulico della Regione Toscana:

Corso d'acqua	Località di rilevazione dell'idrometro	Livello di guardia	Raggiunta quota idrometrica mt.	Codice di allerta
Fiume Bisenzio	Gamberame - Vaiano	1°	1,80	giallo
		2°	2,80	rosso
	Prato	1°	1,00	giallo
		2°	1,50	rosso
	San Piero a Ponti	1°	3,50	giallo
		2°	5,50	rosso
Fiume Ombrone	Pontelungo	1°	2,00	giallo
		2°	2,80	rosso
	Ponte alle Vanne	1°	3,60	giallo
		2°	4,60	arancione
		3°	6,67	rosso
	Poggio a Caiano - Ponte all'Asse	1°	4,00	giallo
		2°	5,00	arancione
		3°	6,30	rosso
Fiume Arno	Nave di Rosano valle	1°	4,00	giallo
		2°	5,50	rosso
	Uffizi	1°	3,00	giallo
		2°	5,50	rosso
	Ponte a Signa	1°	5,00	giallo
		2°	7,50	rosso
Torrente Marina	Calenzano	1°	1,00	giallo
		2°	2,00	rosso
Fosso Reale	Sesto Fiorentino	1°	2,00	giallo
		2°	3,00	rosso

3 Scenario di evento

Il possibile scenario di evento dipende generalmente dalla intensità dei fenomeni. Con riferimento ai codice colore riportati negli avvisi di allerta emanati dalla Regione Toscana, occorre tenere in considerazione le seguenti tabelle:

RISCHIO PIOGGIA

Codice colore	Quantità media prevista	Quantità massima prevista	Intensità	Distribuzione sul territorio	Distribuzione temporale
Verde	Non significativa < 10 mm	< 10 mm	< 5 mm/1h	Isolate	Brevi
Giallo	Significativa 10-50 mm	< 50 mm	5 - 15 mm/1h	Isolate / sparse	Intermittenti
Arancione	Abbondante 50 - 100 mm	50 - 150 mm	15 - 30 mm/1h	Diffuse	Persistenti
Rosso	Molto abbondante > 100 mm	> 150 mm	> 30 mm/1h	Su gran parte del territorio	Per tutto il periodo di allertamento

RISCHIO TEMPORALI

Codice colore	Tipologia	Forzante	Struttura	Durata	Cumulato puntuale	Grandine	Raffiche / trombe d'aria
Verde	Non previsti temporali						
Giallo	Forti	Assente o poco riconoscibile	Non organizzati	< 60 minuti	> 40 mm/1h >20 mm/15 minuti	Possibile	Possibili
Arancione	Forti e persistenti	Ben riconoscibile	Organizzati	Oltre 1 ora	>40 mm/1h >100 mm/3h	Probabile	Probabili
Rosso	Forti e molto persistenti	Ben riconoscibile e stazionaria	Molto organizzati	Oltre 3 ore	>40 mm/1h >150 mm/3h	Molto probabile	Molto probabili

Conseguentemente alla intensità dei fenomeni si possono considerare i seguenti possibili scenari di evento:

POSSIBILI EFFETTI SUL TERRITORIO PER EVENTI METEO-IDRAULICI

Codice colore	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Verde	fenomeni non prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.	Eventuali danni puntuali.
Giallo	ordinaria	Idraulica per pioggia	Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Si possono verificare effetti localizzati di: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.); - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		idraulica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale e una rapidità di evoluzione. Si possono verificare fenomeni localizzati di: - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Oltre gli effetti e danni per pioggia si possono verificare fenomeni localizzati di: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Arancione	moderata	Idraulica per pioggia	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, con interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Si possono verificare effetti diffusi di: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili o industriali; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Idraulica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale e una rapidità di evoluzione. Si possono verificare fenomeni diffusi di innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Oltre gli effetti e danni per pioggia si possono verificare fenomeni localizzati di: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
Rosso	elevata	Idraulica per pioggia	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume; - diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Si possono verificare effetti ingenti ed estesi di: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, coinvolti da allagamenti; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi.

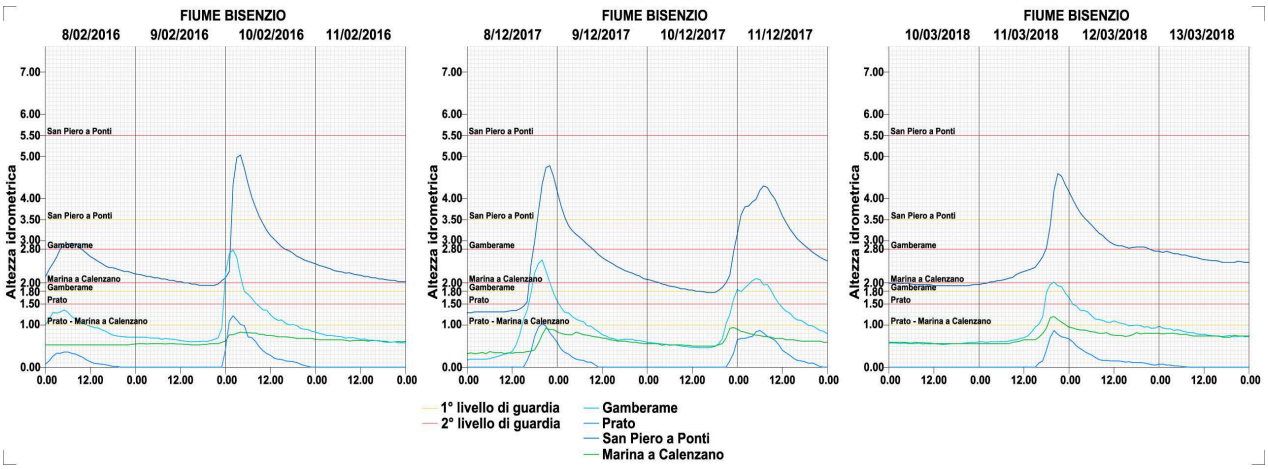
		Idraulica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale, una intensità puntuale ma possibile in più parti del territorio, una rapidità di evoluzione. Si possono verificare fenomeni diffusi di innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione di aree estese, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Oltre gli effetti e danni per pioggia si possono verificare fenomeni localizzati di: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

4 Precursori di evento

Sia in presenza che in assenza di allerta emessa dal sistema regionale devono essere sempre ricercati, in particolare nel periodo autunnale - invernale, eventuali precursori di evento che possono far supporre un imprevisto e rapido cambiamento del tempo. Allo scopo occorre consultare spesso i monitoraggi sulla pluviometria delle stazioni meteo del Centro Funzionale Regionale, consultabili attraverso l'apposito sito Internet.

Utili possono essere anche le immagini riprese da webcam in comuni della Toscana, o posizionate lungo le autostrade o assi stradali principali dalle quali si può verificare se sono in corso forti temporali che potrebbero interessare anche Campi Bisenzio.

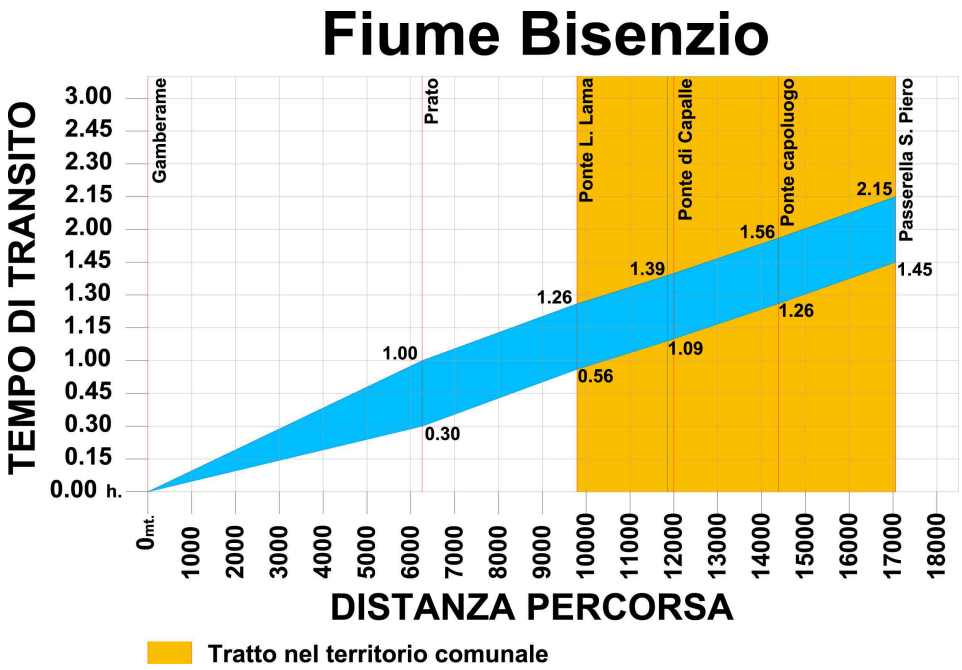
Per quanto invece riguarda i principali fiumi che interessano il territorio comunale si può prevedere con una buona approssimazione il transito del livello massimo della piena in base alle rilevazioni effettuate negli anni passati. Le principali piene avvenute negli anni 2016 - 2017 - 2018, per il fiume Bisenzio evidenziano il seguente andamento idrometrico:



In considerazione che per il fiume Bisenzio sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

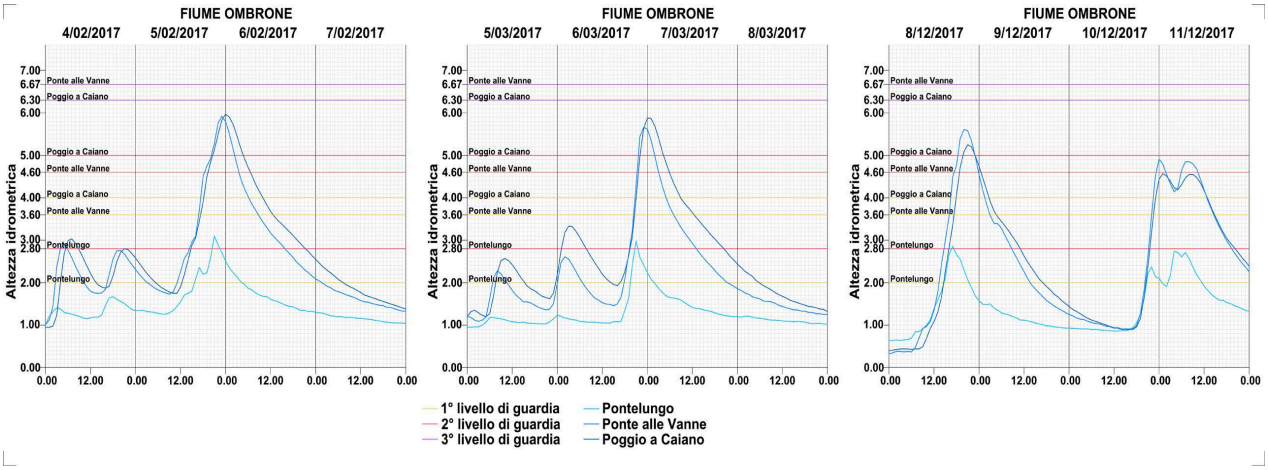
- Gamberame (stazione di rilevazione) - km. 0,00;
- Prato (stazione di rilevazione al ponte di via V. Veneto) - km. 6,260;
- Comune di Campi Bisenzio ingresso nel territorio (ponte L. Lama) - km. 9,790;
- Capalle (ponte di via S. Quirico) - km. 11,860;
- Campi Bisenzio (ponte di via Roma) - km. 14,380;
- S. Piero a Ponti (stazione di rilevazione alla passerella) - km. 17,060.

Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:



Al fine di quantificare il livello raggiungibile da una piena del fiume Bisenzio all'idrometro presente presso il ponte di via Roma - S. Stefano in Campi Bisenzio, sull'argine sinistro a monte della spalletta, dovranno essere effettuate, con la stessa cadenza delle rilevazioni automatiche delle stazioni di rilevazione poste a monte (Gamberame e Prato), delle rilevazioni visive che permettano di confrontare i dati per stabilire con una buona approssimazione il rapporto tra i vari livelli.

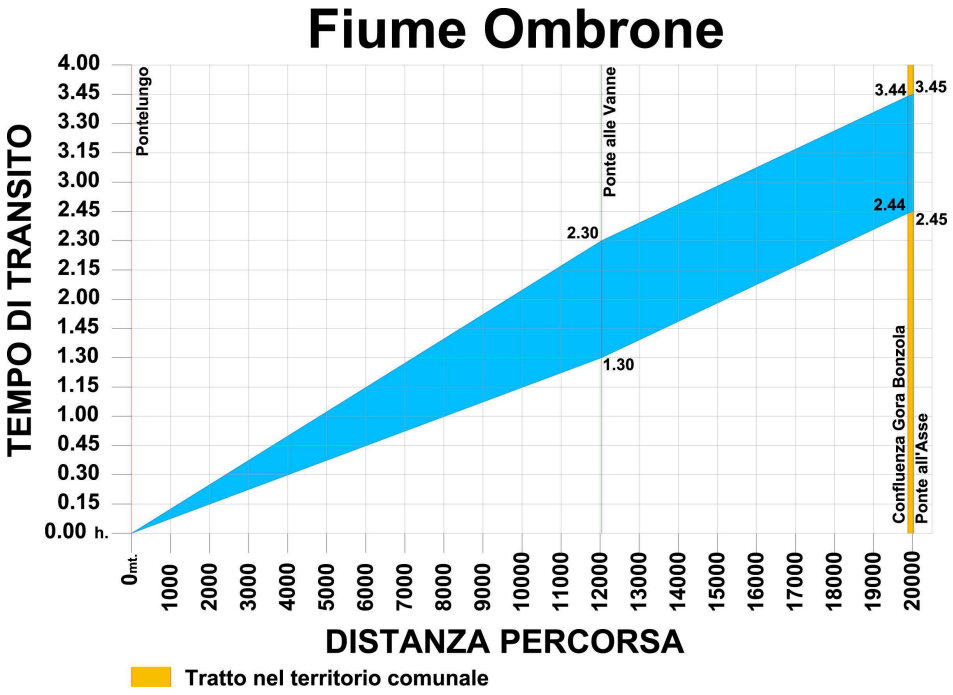
Per il fiume Ombrone le principali piene rilevate negli ultimi anni da tutte le strumentazioni sono relative al solo anno 2017 ed evidenziano il seguente andamento idrometrico:



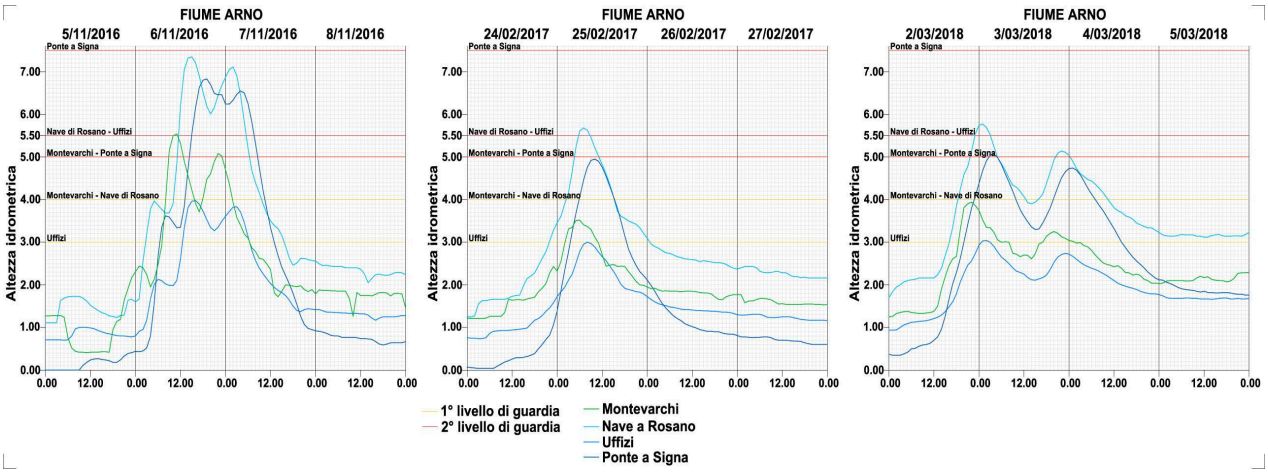
In considerazione che per il fiume Ombrone sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

- Pontelungo (stazione di rilevazione) - km. 0,00;
- Ponte alle Vanne (stazione di rilevazione) - km. 12,040;
- Comune di Campi Bisenzio ingresso nel territorio (confluenza della gora Bonzola) - km. 19,880;
- Poggio a Caiano (stazione di rilevazione del ponte all'asse) - km. 20,030.

Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:



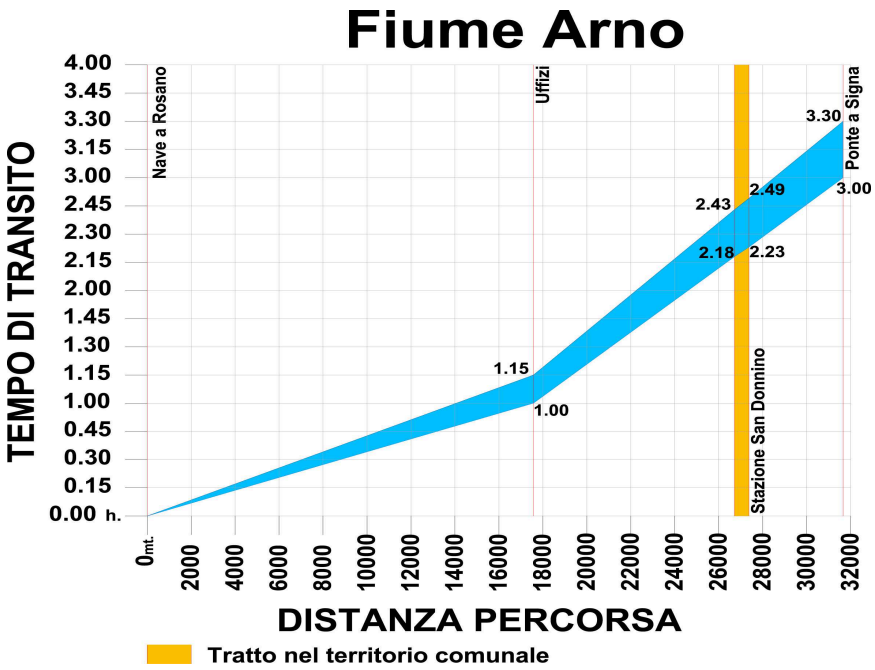
Le principali piene avvenute negli ultimi anni per il fiume Arno evidenziano il seguente andamento idrometrico:



In considerazione che per il fiume Arno sono state accertate le seguenti progressive chilometriche in asse del corso d'acqua:

- Nave a Rosano (stazione di rilevazione) - km. 0,00;
- Firenze (stazione di rilevazione presso gli Uffizi) - km. 17,570;
- Comune di Campi Bisenzio ingresso nel territorio - Km. 26,720;
- Comune di Campi Bisenzio uscita dal territorio (stazione ferroviaria di San Donnino) - km. 27,370;
- Signa (stazione di rilevazione di ponte a Signa) - km. 31,660.

Si ricava il possibile periodo di transito del massimo di piena come da seguente diagramma:



La differenza di andamento del diagramma tra il primo tratto (Nave a Rosano - Uffizi) e il restante tratto evidenzia una diversa velocità delle acque dovuta essenzialmente alla presenza di pescaie e di curve del fiume che invece dopo Firenze assume un andamento praticamente rettilineo.
Se si considera la stazione di rilevazione dell'Arno a Montevarchi occorre tenere presente che il periodo di transito della massima piena tra tale stazione e quella di Nave a Rosano (distanza percorsa km. 34,060) è di 3,00 - 4,00 ore e quindi l'ingresso del massimo di piena nel territorio comunale di Campi Bisenzio, rispetto a Montevarchi, avverrebbe tra 5,18 ore e 6,43 ore.

Tra i precursori di evento sono da considerare anche i fenomeni temporaleschi molto intensi (>150 mm/3h) che avvengono sulle parti dei bacini idrografici dei fiumi Bisenzio e Ombrone ricadenti sull'Appennino, e che possono causare piene improvvise di particolare entità. Indipendentemente dalla presenza di allerta meteorologica sarà quindi da tenere in osservazione la pluviometria relativa a tali aree riportata dal Centro Funzionale di Monitoraggio Idrologico - Idraulico della Regione Toscana. In caso di tale tipo di evento dovrà essere attivata la procedura prevista con codice arancione.

Della presenza di un evidente precursore di evento saranno tempestivamente informati dal Ce.Si.:

- il Sindaco;
- il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale;
- i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Campi Bisenzio verificandone la disponibilità H24.

A sua volta il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, in considerazione della previsione di intensità dei fenomeni e su disposizione del Sindaco, provvede a informare i referenti del C.O.C. occorrenti a fronteggiare l'evento.

5 Sistema di vigilanza - Presidi territoriali

Con previsione di precipitazioni uguali o superiori a 40 mm/h saranno da considerare ad alto rischio le aree nelle quali si sono già avuti fenomeni di allagamento dovuti principalmente ad una insufficiente rete di scolo delle acque meteoriche. Per tali aree

sarà disposto un efficiente servizio di vigilanza anche ad opera del volontariato secondo la zonizzazione stabilita. Queste aree sono:

ZONA NORD

- via Parco della Marinella tra la S.S. n° 719 Perfetti Ricasoli e via Mugellese;
- via F.lli Cervi tra via P. Gobetti e il torrente Marinella;
- via Gattinella, area di intersezione con via San Quirico.

ZONA OVEST

- Via Castronella tra via Giusti e via G. Lorca;
- via Semita tra via Castronella e via dei Bruni;
- via San Lorenzo tra via Montello e via Tosca Fiesoli;
- via Tosca Fiesoli tra via U. Foscolo e via Poggi.

ZONA EST

- Via Prunaia tratto tra via Lucchese e sottopasso all'autostrada A1.

ZONA SUD

- Via G. Mammoli tra via del Paradiso e via I. Nievo;
- via Palagetta, area di intersezione con le vie San Giusto e delle Rose;
- via San Paolo tra via del Santo e via del Castellaccio;
- via della Nave;
- via Caiano tratto tra S.R. 66 e variante di Poggio a Caiano.

Al fine di garantire il monitoraggio dei corsi d'acqua ricadenti sul territorio del Comune di Campi Bisenzio, considerato che con apposita deliberazione della Giunta Comunale n° 401 del 4 dicembre 2000 sono state individuate le associazioni di volontariato con cui stabilire convenzioni con il Comune di Campi Bisenzio per le attività di protezione civile, e visto quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile in materia di aree di competenza delle associazioni, viene confermata dal presente Piano tale zonizzazione anche per quanto concerne la vigilanza idraulica. In caso di evento in corso, piena prevista o in atto ed in ogni altra situazione che comporti un rischio idraulico, il Sindaco, il Ce.Si. o il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, potranno disporre il

monitoraggio dei corsi d'acqua secondo la suddetta zonizzazione, fatte salve le modifiche necessarie per carenza di personale o per garantire la rapidità degli interventi. Confermando quanto già predisposto in materia di vigilanza idraulica dagli uffici del Genio Civile, i corsi d'acqua da monitorare o presidiare con particolare attenzione per rischio di cedimento degli argini o di esondazione / tracimazione, sono:

ZONA NORD

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confine comunale con Prato a confluenza del torrente Marina	Sinistra
Gora del Ciliegio	Da strada Mezzana Perfetti Ricasoli a confluenza nel fiume Bisenzio	Sinistra e destra
Torrente Marinella	Da confine comunale con Prato a confluenza nel fiume Bisenzio	Destra da confine a via degli Etruschi Sinistra e destra da via degli Etruschi a fiume Bisenzio
Torrente Marina	Da confine comunale con Calenzano a confluenza con fiume Bisenzio	Destra da confine a S.S. 719 Sinistra e destra da S.S. 719 a fiume Bisenzio
Torrente Nuovo Garille	Da confine comunale con Calenzano a torrente Marina	Sinistra e destra

ZONA EST

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confluenza del torrente Marina a ponte della Circonvallazione Sud	Sinistra
Fosso Reale	Da confine comunale con Sesto Fiorentino a ponte autostrada A1	Destra e relativo colatore
Torrente Vecchio Garille	Da ponte autostrada A11 a ponte autostrada A1 presso via Prunaia	Sinistra e destra

ZONA OVEST

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da confine comunale con Prato a ponte della Circonvallazione Sud	Destra
Fosso Chiella	Da via F. Petrarca a via Volta Prata	Sinistra e destra
Torrente Vingone	Da confine comunale con Prato a via della Vigna	Sinistra e destra

ZONA SUD

CORSO D'ACQUA	TRATTO	SPONDE
Fiume Bisenzio	Da ponte della Circonvallazione Sud a confluenza canale Macinante	Sinistra e destra da Circonvallazione Sud a via 13 Martiri Sinistra da Fosso Reale a canale Macinante
Fiume Ombrone	Da gora Bonzola a ponte della S.R. 66	Sinistra
Torrente Vingone	Da via della Vigna a via Vingone	Sinistra e destra
Fosso Reale	Da ponte autostrada A1 a fiume Bisenzio	Destra e relativo colatore tratto di confine con Sesto F.no Sinistra e destra e relativi colatori tra confine con Sesto F.no e S.R. 66 Sinistra e relativo colatore tra S.R. 66 e fiume Bisenzio

Colatore sinistro del Fosso Reale	Da via degli Olivi a via dei Bassi	Sinistra e destra
Fosso Gavina	Da ponte autostrada A1 a fiume Bisenzio	Sinistra e destra
Canale Macinante	Da confine comunale con Firenze a fiume Bisenzio	Sinistra e destra e relativi colatori
Fiume Arno	Da confine comunale con Firenze a confine comunale con Signa	Destra

XXX - Vigilanze idrauliche coordinate dagli uffici del Genio Civile

La descrizione sul territorio delle vigilanze idrauliche è riportata nella planimetria PE.I.3 allegata al presente Piano di Emergenza.

Nel caso si verifichino piene dei suddetti corsi d'acqua devono essere considerate a maggiore rischio di allagamento le aree a pericolosità idraulica media o elevata di cui al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) così come riportato nella planimetria PE.I.4 allegata al presente Piano di Emergenza. Pertanto in caso di allerta rossa dovrà essere intensificata la vigilanza verso tali aree.

6 Principali attività a seguito di comunicazione di allerta

Compatibilmente alla previsione di intensità e durata dell'evento, indicata dal sistema di allerta regionale anche attraverso i codici colore, sono previste le seguenti attività:

FASE DI VIGILANZA	FASE DI ATTENZIONE	FASE DI PRE-ALLARME
SINDACO • Dispone la verifica della presenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico per eventuali manifestazioni, mercati o altre attività presso i corsi d'acqua o in aree allagabili. • Dispone la verifica della presenza di particolari condizioni di esposizione o vulnerabilità al rischio idraulico derivanti dalla rete di scolo delle acque, dall'occlusione delle caditoie e dei sotto-attraversamenti stradali. • Dispone di mettere in atto le azioni di prevenzione per le aree ritenute a rischio di allagamento quali la predisposizione di sistemi di contenimento delle acque presso arginature indebolite, la rimozione di elementi o vegetazione all'interno degli argini, la ripulitura delle caditoie e sotto-attraversamenti stradali. • Definisce le tipologie e i contenuti dei messaggi da divulgare alla popolazione con particolare riferimento agli inviti a non frequentare per il periodo di allerta le aree allagabili e gli argini.	**Oltre le attività previste per il codice giallo** SINDACO • Dispone mediante ordinanza la rimozione degli elementi di pericolo che si trovano all'interno degli argini del reticolo idraulico principale, secondario o minore, o ne richiede l'emissione urgente agli organi competenti in materia di gestione dei corsi d'acqua. CENTRO SITUAZIONI • Effettua, anche tramite il volontariato, le verifiche preventive, eventualmente concordate anche con il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, sui punti a rischio del sistema arginale dei corsi d'acqua principali e secondari, del sistema di deflusso stradale e del reticolo idraulico minore, avvisando il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, il Genio Civile o il Consorzio di Bonifica, delle eventuali situazioni che potrebbero comportare problematiche nel corso dell'evento (ad es. argini indeboliti).	**Oltre le attività previste per i codici giallo e arancione** SINDACO • Dispone l'apertura della sala operativa di protezione civile per il periodo indicato nell'avviso di allerta idraulica rossa. • Dispone mediante ordinanza la chiusura delle scuole ed eventualmente la chiusura di altre attività quali centri commerciali, mercati all'aperto, aree soggette ad assembramenti, per il periodo di allerta idraulica rossa. • Dispone di riferire sulla conoscenza di soggetti deboli (disabili, minori, ecc.) in aree a rischio di allagamento. • Dispone di mettere in atto le azioni preventive di interdizione di aree e strutture ritenute a rischio di allagamento (ad es. transennatura di aree a rischio, chiusura piste ciclabili presso gli argini, evacuazione di edifici, autorimesse o magazzini interrati, ecc.) per il periodo dell'allerta idraulica rossa. • Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili.

CENTRO SITUAZIONI • Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate, della comunicazione di allerta, della sua durata, della modifica o revoca e di quanto riportato nel relativo bollettino meteo. • Verifica la disponibilità h24 per il periodo di allerta delle risorse del volontariato convenzionato al fine di garantire l'attività di presidio di argini e punti critici, o l'eventuale immediata attivazione in caso di emergenza ed informa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale della eventuale non disponibilità. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Informa il Sindaco delle problematiche e delle carenze di personale, strutture e mezzi riscontrate dal Servizio Protezione Civile Comunale o dai referenti del C.O.C. per effettuare i controlli, gli interventi di prevenzione o per affrontare le eventuali emergenze idrauliche. • Informa il Sindaco dell'attuazione delle azioni preventive effettuate dal Servizio Protezione Civile Comunale e dai referenti del C.O.C.. • Pianifica e coordina le azioni del C.O.C. di prevenzione per le aree ritenute a rischio idraulico. • Ferme restando le iniziative di informazione adottate dalla Regione e dalla Città Metropolitana, provvede a coordinare l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento, secondo le disposizioni del Sindaco. • Provvede ad aggiornare la pagina Internet del sito comunale al fine di informare la popolazione dell'allerta. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Consulta gli avvisi di allerta del CFR per conoscere il livello di allerta idraulico. • Effettua le verifiche sulla sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico per particolari attività informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale della presenza di manifestazioni, mercati o cantieri/lavori ricadenti in aree ad alto rischio di allagamento. • Effettua le valutazioni sulla sussistenza di particolari condizioni di esposizione	RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Provvede ad informare i referenti del C.O.C. della comunicazione di allerta idraulica, della sua durata, della modifica o revoca e di quanto riportato nel relativo bollettino meteo. • Verifica la disponibilità e i collegamenti con i componenti del C.O.C. competenti per le attività di prevenzione o di pronto intervento. • Predispone, unitamente alle funzioni del C.O.C., le eventuali turnazioni per la reperibilità dandone informazione all'Ufficio Personale Comunale. • Verifica le disponibilità di magazzino della protezione civile e la funzionalità dei sistemi informatici e di comunicazione di servizio. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Verifica l'effettiva disponibilità di personale, strutture, mezzi, risorse e strumenti di comunicazione indispensabili a garantire le azioni necessarie durante l'evento o nell'emergenza. • Verifica la funzionalità delle trasmissioni radio, pompe, gruppi elettrogeni, informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Predispone i turni e le pattuglie della PM per affrontare l'evento.	CENTRO SITUAZIONI • Collabora con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il C.O.C. nelle attività di verifica e prevenzione. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Avvisa il Sindaco dei referenti del C.O.C. che non sono reperibili al fine di disporre l'eventuale sostituzione. • Informa il Sindaco della non disponibilità di risorse descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare di aree e strutture di accoglienza o delle attrezzature di emergenza. • Contatta la sala operativa della Città Metropolitana per coordinare le eventuali azioni di prevenzione con gli altri soggetti interessati dall'allerta idraulica (ad. es. Genio Civile, Consorzio di Bonifica). • Coordina le azioni necessarie per attuare i provvedimenti di prevenzione conformemente alla previsione e intensità dell'evento (ad es. chiusura scuole, interdizione aree a rischio di allagamento). • Informa il Sindaco della presenza di soggetti deboli in aree ad alto rischio di allagamento comunicati dai referenti del C.O.C.. • Provvede a coordinare l'attività del C.O.C. di informazione alla popolazione sulla chiusura delle scuole, sospensione di manifestazioni, mercati, secondo le disposizioni del Sindaco. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità delle risorse descritte nel Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare l'idoneità delle aree e strutture di accoglienza e delle attrezzature disponibili, informando il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale delle eventuali carenze. • Riferisce al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale sulla presenza di soggetti deboli (disabili, minori, ecc..) in aree ad alto rischio di allagamento. • Provvede ad informare la popolazione della chiusura delle scuole, sospensione di manifestazioni, mercati, attività secondo quanto disposto dal responsabile del Servizio Protezione

al rischio idraulico per le aree pubbliche e i beni privati verificando gli eventuali impedimenti al deflusso delle acque, l'occlusione delle caditoie e dei sotto-attraversamenti stradali, il possibile cedimento di arginature, informandone il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Mette in atto le azioni di prevenzione predisponendo sistemi di contenimento delle acque, ripulendo le caditoie stradali, chiudendo le aree soggette ad allagamento, interrompendo le attività ricadenti in aree a rischio. • Provvede a garantire l'attività di informazione preventiva alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.		Civile Comunale.

7 Principali attività con evento in corso

Compatibilmente alla intensità e durata dell'evento sono previste le seguenti attività:

FASE DI VIGILANZA	FASE DI ATTENZIONE	FASE DI PRE-ALLARME
SINDACO • Emana i provvedimenti necessari per risolvere situazioni di rischio quali la messa in sicurezza della popolazione, di beni o di attività, lo sgombero d'urgenza o la chiusura al traffico di aree allagabili. • Dispone l'attivazione di funzioni del C.O.C. per mettere in atto gli interventi idonei a risolvere le situazioni di rischio segnalate, la predisposizione di sistemi di contenimento delle acque, l'interdizione di aree a rischio di allagamento, la sospensione di attività o l'interruzione di servizi. • Decide sulle priorità e gli interventi da eseguire anche in deroga ai Piani di Emergenza per risolvere le situazioni di rischio segnalate. • Definisce le tipologie e i contenuti dei messaggi da divulgare / trasmettere alla popolazione in funzione dell'evoluzione dell'evento, in particolare gli inviti a non utilizzare locali interrati, a limitare gli spostamenti, a portarsi ai piani alti in caso di alto rischio di allagamento. CENTRO SITUAZIONI	**Le attività previste per questa fase devono essere comunque eseguite con superamento della prima soglia di riferimento agli idrometri dei corsi d'acqua considerati dal Piano di Emergenza Idraulica** **Oltre le attività previste per il codice giallo** SINDACO • Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale l'apertura della sala operativa comunale di protezione civile al superamento del 2° livello di guardia per i corsi d'acqua principali o secondari a monte o nel territorio comunale, oppure con rischio di allagamenti sul territorio. • Dispone l'eventuale presenza presso la sala operativa comunale dei referenti del C.O.C. ritenuti necessari a fronteggiare l'evento. • Dispone l'eventuale attivazione di funzioni del C.O.C. per supportare il Ce.Si. nell'attività di controllo dei punti a rischio di allagamento. • Dispone l'utilizzo di personale o mezzi supplementari se non sufficienti quelli disponibili.	**Le attività previste per questa fase devono essere comunque eseguite con superamento della seconda soglia di riferimento agli idrometri dei corsi d'acqua considerati dal Piano di Emergenza Idraulica** **Oltre le attività previste per i codici giallo e arancione** SINDACO • Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale l'apertura della sala operativa di protezione civile in modalità h24. • Presenzia le attività di protezione civile dalla sala operativa comunale. • Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili. • Dispone l'eventuale presenza presso la sala operativa comunale dei referenti delle associazioni di volontariato convenzionate. • Dispone di attuare le eventuali ulteriori procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto all'evento in corso quali l'interdizione di aree a rischio, l'interruzione di attività, il rinforzo di arginature, lo sgombero locali interrati.

• Effettua una costante sorveglianza meteo / strumentale / territoriale dell'evento anche attraverso le informazioni fornite dalle reti di rilevamento idrometriche e pluviometriche eseguendo anche la consultazione di siti Internet del C.F.R., webcam, immagini satellitari, rilevazioni delle fulminazioni, ecc.., per verificare eventuali precursori di evento, informandone il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale. • Effettua, anche tramite il volontariato, le verifiche nei punti ritenuti a rischio del sistema arginale dei corsi d'acqua principali e secondari, del sistema di deflusso stradale e del reticolo idraulico minore avvisando il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile delle eventuali situazioni di rischio e problematiche riscontrate. • Mantiene contatti costanti con la sala operativa della Città Metropolitana, con il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica al fine di concordare gli eventuali interventi da eseguire. • Avvisa il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale del superamento dei livelli di guardia dei corsi d'acqua o della presenza di intense precipitazioni a monte o nel territorio comunale. • Rappresenta il riferimento telefonico per la ricezione delle segnalazioni da parte dei cittadini. • Informa il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e le associazioni di volontariato convenzionate delle eventuali modifiche o revoche dello stato di allerta. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Garantisce la reperibilità telefonica per tutta la durata dell'evento. • Attiva su disposizione del Sindaco i referenti del C.O.C. ritenuti necessari per eseguire gli interventi di risoluzione di situazioni di rischio. • Pianifica e coordina gli interventi del C.O.C. per tutta la durata dell'evento rapportandosi con il Sindaco. • Raccoglie le informazioni provenienti dai referenti del C.O.C. informando il Sindaco delle problematiche e delle azioni messe in atto. • Coordina l'attività di informazione alla popolazione da parte del C.O.C. secondo	CENTRO SITUAZIONI • Effettua, tramite il volontariato e unitamente al Servizio Protezione Civile Comunale (quest'ultimo per gli orari di attività), le verifiche nei punti ritenuti a rischio del sistema arginale dei corsi d'acqua principali e secondari attraverso presidi territoriali, avvisando il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile, il Genio Civile o il Consorzio di Bonifica, delle eventuali situazioni di rischio e problematiche riscontrate. • Fornisce alla sala operativa comunale di protezione civile, se attivata, tutto il possibile supporto informativo collaborando con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con i referenti del C.O.C.. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Attiva la sala operativa comunale di protezione civile su disposizione del Sindaco. • Garantisce la presenza presso la sala operativa comunale di protezione civile se attivata. • Provvede ad informare il Ce.Si. ed i referenti del C.O.C. dell'eventuale apertura della sala operativa di protezione civile. • Convoca presso la sala operativa di protezione civile i referenti del C.O.C. ritenuti necessari dal Sindaco. • Predispone e verifica il rispetto delle eventuali turnazioni per la reperibilità / presenza in sala operativa. • Informa le sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana, la Prefettura, il Comando VV.F. di Firenze e la ASL di Campi Bisenzio dell'apertura della sala operativa comunale e delle funzioni del C.O.C. attivate. • Effettua assieme al Ce.Si. un costante monitoraggio meteo / strumentale territoriale dell'evento, anche attraverso le informazioni fornite dalle reti di rilevamento idrometriche e pluviometriche, rapportandosi con il Sindaco, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica e la sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana. • Verifica, unitamente ai referenti del C.O.C. preposti, che vengano attuate le attività previste nei Piani di Protezione Civile, in particolare l'effettuazione della vigilanza idraulica rapportandosi con il Genio Civile ed il Consorzio di Bonifica. • Riferisce al Sindaco delle problematiche	CENTRO SITUAZIONI • Attiva le comunicazioni radio tra tutte le componenti impegnate gestendo la sala radio comunale. • Gestisce le comunicazioni tra sala operativa comunale e la Prefettura, le sale operative della Regione e della Città Metropolitana, le sale operative dei Comuni confinanti. • Aggiorna costantemente l'elenco del personale impegnato, dei mezzi, degli interventi eseguiti e da eseguire sul territorio. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Attiva, su disposizione del Sindaco, la sala operativa di protezione civile in modalità h24. • Convoca presso la sala operativa comunale i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate secondo le disposizioni del Sindaco. • Verifica attraverso il C.O.C. e le associazioni di volontariato la funzionalità dei presidi strategici territoriali e individua quelli non presenti. • Dispone di rafforzare i presidi lungo le arginature o a istituire nuovi presidi nelle aree a rischio di allagamento secondo l'andamento dell'evento. • Verifica l'elenco del personale e delle risorse impegnate, degli interventi eseguiti e da eseguire, disponendo per l'ottimizzazione delle azioni. • Coordina le azioni del C.O.C. per l'assistenza ai soggetti deboli, vulnerabili o isolati. • Mantiene contatti costanti con la sala operativa della Città Metropolitana, con il Genio Civile e con il Consorzio di Bonifica al fine di verificare e valutare gli eventuali interventi da attuare in corso di evento. • Cura la trasmissione delle disposizioni del Sindaco alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Provvede, su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, ad assistere i soggetti in difficoltà. • Provvede, su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, ad effettuare la verifica sulla presenza dei presidi lungo gli argini e nelle aree a rischio di

le indicazioni fornite dal Sindaco. • Provvedere ad aggiornare la pagina internet del sito comunale in caso di modifica o revoca dello stato di allerta. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Effettua l'attività di valutazione sulla eventuale presenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico verificando la tenuta di argini e il regolare deflusso delle acque meteoriche. • Attua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei Piani di protezione civile, al fine di risolvere le situazioni di rischio, utilizzando le risorse di personale e mezzi disponibili o reperibili. • Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori impegnati. • Provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dall'evento secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.	accertate evidenziando l'eventuale impossibilità a risolvere le situazioni di rischio con le risorse disponibili. • Provvede ad aggiornare la pagina Internet del sito comunale al fine di informare la popolazione sull'evolversi della situazione. • Provvede ad informare i referenti del C.O.C. della modifica o revoca della comunicazione di allerta o del bollettino meteo. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Stima le risorse e i tempi necessari per fronteggiare l'evento informando costantemente il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale degli interventi eseguiti e delle problematiche accertate. • Garantisce un costante collegamento con il Ce.Si., il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o la sala operativa comunale se attivata.	allagamento.

8 Principali attività in emergenza

Chiunque venga a conoscenza di un consistente allagamento, causato da straripamento, cedimento di argine o da scarso deflusso della rete fognaria, che ha interessato il territorio comunale o le sue immediate vicinanze, dovrà darne immediata informazione al Ce.Si., al Sindaco e al responsabile del Servizio Protezione Civile.
Il Ce.Si., al ricevimento di una notizia che possa comportare una situazione di emergenza dovrà, di concerto con il comando della Polizia Municipale ed il volontariato verificare:

- la veridicità dell'informazione ricevuta;
- la causa dell'allagamento (tipo e ubicazione dell'origine);
- l'estensione dell'allagamento (area del territorio comunale interessata);
- l'entità delle aree allagate (tipologia delle aree colpite - residenziali, produttive o agricole - la rete stradale interessata non percorribile).

E' da tenere presente che sono da considerare nelle competenze della Protezione Civile Comunale gli allagamenti di vaste aree del territorio comunale mentre le altre situazioni

di allagamenti localizzati (ad es. per il solo intasamento di poche caditoie stradali), anche se non derivanti da fenomeni atmosferici, saranno gestite attraverso i servizi addetti alle manutenzioni comunali.

Una volta constatato che effettivamente è in atto un allagamento che rientra nelle competenze della Protezione Civile, o che comunque c'è un alto rischio che ciò accada, dovranno essere eseguite le attività in emergenza come di seguito indicate:

PRINCIPALI ATTIVITA' IN EMERGENZA

SINDACO

- Dispone l'apertura della sala operativa in modalità h24 se non ancora attivata.
- Dispone l'attivazione delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie a fronteggiare le criticità se non già attivate.
- Dispone la presenza in sala operativa comunale dei referenti delle associazioni di volontariato convenzionate.
- Nomina i referenti del C.O.C. sostitutivi di quelli non reperibili.
- Presenzia le attività di protezione civile dalla sala operativa comunale.
- Per particolari emergenze attiva l'Unità di Crisi Comunale al fine di garantire il coordinamento strategico - istituzionale tra i vari soggetti coinvolti (emana il decreto sindacale di attivazione).
- Decide sulla nomina nell'Unità di Crisi di ulteriori componenti con competenze specifiche (ad es. tecnici del Genio Civile, Consorzio di Bonifica) o sulla sostituzione dei componenti irreperibili.
- Dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di verificare la fattibilità operativa attraverso la stima della possibilità, con il personale e mezzi a disposizione, di risolvere le criticità segnalate.
- Definisce le priorità di intervento, anche in deroga ai Piani di Emergenza, e l'ottimizzazione delle risorse disponibili rispetto all'estensione dell'area danneggiata e alla popolazione colpita.
- Dispone l'attivazione delle misure di soccorso e gli interventi diretti sul territorio e la popolazione quali l'eventuale predisposizione dei cancelli della viabilità, dei posti medici avanzati, delle aree di ammassamento e delle Z.A.E..
- Emana i provvedimenti contingibili e urgenti conseguentemente alla criticità accertata (ad es. apertura straordinaria centri di approvvigionamento, chiusura scuole, interruzione manifestazioni).
- Informa la Prefettura e la sala operativa della Città Metropolitana della viabilità non percorribile, dello stato dei servizi pubblici, degli eventuali danni accertati e delle azioni messe in atto.
- Decide sul ricorso a risorse sovra-comunali qualora non siano sufficienti quelle disponibili (richiesta alla sala operativa della Città Metropolitana di invio di ulteriori mezzi o volontari se è sufficiente il coordinamento comunale oppure richiede al Prefetto di attivare il C.C.S. per il coordinamento sovra - comunale).
- Decide sull'informazione da fornire alla popolazione, in particolare sulle aree impercorribili, sui servizi interrotti, sulle attività di auto-protezione, sui luoghi di soccorso - PMA, sui percorsi per le aree sicure e di evacuazione.

CENTRO SITUAZIONI

- Verifica che il Sindaco, il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, la Polizia Municipale, le stazioni Carabinieri competenti per territorio, i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate, siano a conoscenza dell'emergenza, in particolare della causa e dell'ubicazione dell'area interessata dagli allagamenti.
- Continua a fornire alla sala operativa di protezione civile tutto il possibile supporto informativo collaborando con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il C.O.C. (ad es. continuo monitoraggio dell'evento al fine di stabilire l'evoluzione dell'allagamento e la sua intensità).
- Attiva le comunicazioni radio / telefoniche tra tutte le componenti impegnate gestendo la sala radio / centralino di emergenza comunale.
- Redige l'elenco del personale e delle risorse impegnate.
- Gestisce l'elenco delle criticità segnalate e degli interventi eseguiti e da eseguire informandone il Sindaco e il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
- Gestisce l'elenco provvisorio dei danni comunicati dal C.O.C..

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

- Attiva, su disposizione del Sindaco, la sala operativa comunale di protezione civile in modalità h24 se non già attivata.
- Predispone l'ufficio per le riunioni della eventuale Unità di Crisi.
- Predispone, unitamente al C.O.C., l'eventuale sala operativa comunale sostitutiva.
- Garantisce la presenza presso la sala operativa comunale di protezione civile.
- Convoca presso la sala operativa comunale i referenti del C.O.C. ed i referenti delle associazioni di volontariato convenzionate ritenuti necessari dal Sindaco per fronteggiare l'emergenza.
- Predispone e verifica il rispetto delle eventuali turnazioni per la presenza in sala operativa comunale.

- Raccoglie le informazioni provenienti dai referenti del C.O.C. informando il Sindaco delle criticità e delle azioni messe in atto.
- Informa le sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana (tramite il sistema SOUP-RT), la Prefettura, il Comando VV.F. di Firenze, la ASL di Campi B. e l'eventuale Ente competente del corso d'acqua causa della criticità, dell'apertura della sala operativa comunale, delle funzioni del C.O.C. attivate e dell'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.
- Dispone al Ce.Si. e ai referenti del C.O.C. di effettuare i primi prioritari accertamenti tendenti a verificare la veridicità dell'informazione ricevuta, la causa, l'estensione dell'area danneggiata, una prima stima dell'entità dei danni.
- Effettua unitamente al Ce.Si. un costante monitoraggio meteo/strumentale territoriale dell'evento al fine di stabilire l'evolversi dell'allagamento, la sua intensità o la possibilità di altre criticità.
- Verifica attraverso il C.O.C. la fattibilità operativa attraverso la stima della possibilità di fronteggiare l'evento con le risorse disponibili.
- Verifica attraverso il C.O.C. la funzionalità dei presidi strategici territoriali e individua quelli utilizzabili.
- Pianifica e coordina le misure di intervento e di soccorso da eseguire tramite il C.O.C. (attuazione degli interventi diretti sul territorio e la popolazione per eliminare la causa della criticità, per l'eventuale predisposizione delle strutture necessarie per affrontare l'emergenza, dei cancelli della viabilità, dei posti medici avanzati, di assistenza ai soggetti deboli, delle aree di ammassamento e delle Z.A.E.).
- Verifica l'elenco del personale e delle risorse impegnate, degli interventi eseguiti e da eseguire, dei danni comunicati, disponendo per l'ottimizzazione delle azioni.
- Riferisce al Sindaco delle problematiche accertate evidenziando l'eventuale impossibilità a risolvere le criticità con le risorse disponibili.
- Verifica attraverso le funzioni del C.O.C. le condizioni di sicurezza dei presidi territoriali disponendo lo spostamento delle squadre in situazione di pericolo.
- Cura l'invio alla sala operativa della Città Metropolitana della scheda di segnalazione di criticità.
- Cura la trasmissione del decreto di attivazione dell'Unità di Crisi e delle disposizioni del Sindaco alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana.
- Verifica che la sala operativa comunale mantenga contatti costanti sia con la sala operativa della Città Metropolitana che con il Genio Civile o il Consorzio di Bonifica al fine di verificare e valutare gli eventuali interventi da attuare.
- Coordina l'attività di informazione alla popolazione da parte del C.O.C. secondo le indicazioni fornite dal Sindaco (annunci, informazioni sui provvedimenti e la situazione, aggiornamenti pagine internet).

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

- Attua gli interventi disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o comunque contemplati nei Piani di Protezione Civile al fine di intervenire sulle criticità, utilizzando le risorse di personale e mezzi disponibili o reperibili.
- Effettua l'analisi dello scenario di danno (definizione dell'estensione delle aree colpite e dei beni e/o della popolazione danneggiata dagli allagamenti) comunicandone i risultati al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale o alla sala operativa comunale.
- Effettua la stima delle risorse e dei tempi per le attivazioni e le azioni da eseguire per affrontare le criticità, informando in merito il responsabile del Servizio Protezione Civile.
- Mette in sicurezza e/o evacua la popolazione dalle aree colpite o a rischio, assiste i soggetti in difficoltà (ad es. approntamento mezzi di trasporto, attivazione aree e strutture di attesa o di accoglienza necessarie, predisposizione degli atti di sgombero).
- Definisce le strutture di supporto necessarie ed utilizzabili (ad es. apertura farmacie disponibili, ambulatori medici, supermercati per l'approvvigionamento dei viveri).
- Coordina l'assistenza e la messa in sicurezza degli animali (ad es. individuazione veterinari disponibili, attivazione aree di ricovero bestiame).
- Provvede a interdire le aree colpite o a rischio e gestisce la viabilità (ad es. attivazione dei cancelli e definizione della viabilità utilizzabile dalle varie componenti).
- Cerca di garantire la funzionalità dei servizi essenziali del Comune (di polizia municipale, anagrafici, centralini telefonici, ecc..).
- Controlla costantemente le condizioni di sicurezza degli operatori in azione, informando tempestivamente gli stessi delle variazioni dello scenario e delle aree non agibili.
- Su disposizione del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale i referenti del C.O.C. attivati provvedono ad effettuare il controllo della esecuzione della azioni decise a livello sovra-comunale riferendo alla sala operativa comunale.
- Cura l'informazione alla popolazione secondo le disposizioni del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (informazione sulle attività di auto-protezione, sui luoghi di soccorso - PMA, sui percorsi per le aree sicure e di evacuazione).

UNITA' DI CRISI COMUNALE

- Assiste il Sindaco nelle valutazioni fornendo il supporto tecnico necessario.
- Effettua il coordinamento del C.O.C. secondo i compiti assegnati al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.
- Controlla che le attività siano portate a compimento.
- Effettua, tramite i componenti specialistici, le valutazioni tecniche necessarie per superare le criticità.

9 Principali attività con criticità cessate

E' il Sindaco che, sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale, dichiara la cessazione dello stato di emergenza idraulica.
Le principali attività con criticità cessate sono:

PRINCIPALI ATTIVITA' CON CRITICITA' CESSATE
SINDACO • Sentito il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale emette la dichiarazione di cessata emergenza. • Emette le eventuali ordinanze di riapertura al transito, percorribilità di aree pubbliche, ripristino dei servizi pubblici e delle attività. • Dispone la chiusura della sala operativa comunale e la cessazione delle attività del C.O.C. e dell'U.d.C.. • Dispone in merito alle competenze sulla gestione delle denunce dei danni e sui risarcimenti. CENTRO SITUAZIONI • Esegue le verifiche sul territorio atte a constatare la risoluzione delle criticità e il ripristino dei servizi. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE • Coordina il ripristino da parte del C.O.C. delle condizioni di normalità. • Informa il Ce.Si., i referenti del C.O.C. attivati e delle associazioni di volontariato convenzionate della cessazione dello stato di emergenza. • Cura l'invio della dichiarazione di cessata emergenza del Sindaco e la comunicazione di chiusura della sala operativa comunale alle sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana, alla Prefettura, al Comando VV.F. di Firenze, alla ASL di Campi Bisenzio e all'eventuale Ente competente del corso d'acqua causa della criticità. • Trasmette alle sale operative della Regione Toscana e della Città Metropolitana, alla Prefettura e agli Enti competenti per i corsi d'acqua che hanno generato la criticità la relazione finale al termine dell'emergenza. CENTRO OPERATIVO COMUNALE • Attua gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità disposti dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale (ad es. rimozione transenne o segnaletica temporanea, riapertura scuole). • Informa i soggetti privati che sono stati chiamati ad intervenire della cessazione dell'emergenza. • Verifica che il materiale consegnato agli operatori dal Comune per effettuare gli interventi (ad es. pale, secchi, ricetrasmittenti, ecc..) venga restituito annotando la riconsegna su apposito elenco. • Predispone e aggiorna l'elenco dei danni subiti e segnalati, sia ai beni pubblici che privati.

10 Risorse di personale, mezzi e materiali

Con l'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica devono essere impiegati operatori, mezzi e materiali proporzionalmente all'entità dell'evento, evitando di far intervenire tali risorse se non si ha la certezza della necessità del loro utilizzo.
Fondamentali sono da ritenersi le attività con personale e mezzi del volontariato di protezione civile e quindi il Comune di Campi Bisenzio deve costantemente stipulare con le relative associazioni apposite convenzioni che ne garantiscano l'utilizzo.
Nel caso in cui i mezzi e gli operatori risultassero insufficienti può essere richiesto l'intervento di altri soggetti sentito il Sindaco, procedendo mediante affidamento per somma urgenza. In tale condizione si dovrà prioritariamente richiedere l'intervento delle

Ditte accreditate presenti nell'elenco predisposto in base al Piano Comunale di Protezione Civile.
Nel caso in cui non si possa comunque far fronte alle emergenze con i mezzi e gli operatori a disposizione, il Sindaco può richiedere alla Prefettura e alle sale operative della Regione e della Città Metropolitana, l'intervento di altri soggetti (es. volontari da altri Comuni, mezzi della Città Metropolitana, Regione, Vigili del Fuoco, forze armate, ecc..).
Se l'evento climatico è duraturo, o comunque si prevede un nuovo peggioramento a breve, è compito dei referenti del C.O.C., predisporre un piano dei turni di lavoro che consenta sempre di avere operatori per gli interventi da eseguire.
Presso la sala operativa comunale di protezione civile, in condizione di allerta o emergenza, sarà sempre tenuto il conteggio degli operatori e dei mezzi in azione sul territorio nonché la loro dislocazione. Di eventuali attrezzature o materiali consegnati dal Comune (ad es. radio portatili) sarà sempre redatto un apposito elenco in cui figurano i nominativi degli assegnatari temporanei e la loro appartenenza al Comune, a ditte o ad associazioni di volontariato.
Tutti gli operatori sul territorio devono indossare gli appositi indumenti ad alta visibilità prescritti dalla vigente normativa e rispettare le disposizioni in materia di sicurezza.
Al fine di far conoscere le procedure di attivazione e intervento previste dal presente Piano, dovrà essere svolta una specifica attività formativa del volontariato e dei componenti del C.O.C. " secondo quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile.

11 Sistemi di comunicazione

Per le comunicazioni tra le diverse componenti coinvolte nell'emergenza sarà prioritariamente utilizzata la centrale radio / telefonica approntata presso la sala operativa comunale di protezione civile. In alternativa può essere utilizzata la centrale radio / telefonica della Polizia Municipale.
Nella sala operativa comunale di protezione civile verrà istituito il centro di monitoraggio, anche attraverso l'uso delle telecamere presenti sul territorio, e di raccolta informazioni, dove perverranno le segnalazioni di danni a cose o persone, interruzioni dei servizi pubblici e richieste di assistenza. Tale centralino comunicherà a sua volta, e secondo le rispettive competenze, le segnalazioni raccolte al responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale che, sentito il Sindaco, dispone per l'attivazione delle

componenti necessarie a fronteggiare le richieste. Per le comunicazioni telefoniche di servizio e quelle di raccolta delle informazioni dai cittadini, sono da predisporre numeri telefonici distinti.
Sia in situazione di allerta che di emergenza dovranno essere garantiti costantemente gli scambi informativi con le sale operative della Regione e della Città Metropolitana di Firenze, con i Vigili del Fuoco, la centrale radio dell'emergenza 118, il Genio Civile di Firenze e Prato, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Tali comunicazioni saranno essere effettuate, ove possibile, via telefono e/o via radio per il tramite dell'apparato messo a disposizione dalla Città Metropolitana di Firenze e in dotazione alla sala operativa comunale di protezione civile. A tal fine deve essere garantita la piena funzionalità di tale apparato programmando periodiche prove di funzionamento e assicurando la carica della batteria in dotazione.
Per quanto riguarda il trasporto pubblico sarà comunicata con sollecitudine ai rispettivi Uffici movimento ogni interruzione (per allagamenti, chiusure aree a rischio, ecc..) della circolazione veicolare lungo le linee, al fine di far predisporre le deviazioni degli itinerari.
In caso di attivazione della sala operativa comunale di protezione civile si ritiene consentito l'utilizzo dell'apparato radio in dotazione al Servizio Protezione Civile Comunale, o di altri apparecchi radio assegnati temporaneamente ad altri soggetti dal Comandante la P.M., limitatamente per effettuare le comunicazioni di servizio con la centrale di P.M..
Ogni squadra di operatori sul territorio comunicherà al centralino della sala operativa comunale di protezione civile il relativo numero di telefono cellulare di riferimento al fine di ricevere eventuali nuove disposizioni.

12 Attivazione del Piano di Emergenza Idraulica

L'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica è disposta dal Sindaco sentito il responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale o il Comandante della Polizia Municipale.
Il Piano deve essere attivato ogni volta che si rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi che possano comportare disagi e situazioni di potenziale pericolo per la cittadinanza e comunque in caso di emissione di allerte che interessano il territorio comunale. In particolare possono determinare l'attivazione del Piano la durata e l'intensità delle precipitazioni, la previsione di piene dei corsi d'acqua, l'estensione delle aree allagate a causa dell'insufficienza del reticolo di scolo delle acque.

Con l'attivazione del Piano di Emergenza Idraulica, il Sindaco può dichiarare il passaggio dallo stato di allerta allo stato di emergenza, con conseguente impegno, se richiesto, di prestazione lavorativa a favore del Servizio Protezione Civile per ogni dipendente del Comune di Campi Bisenzio secondo le disposizioni impartite dai referenti del C.O.C.. I compiti assegnati da tali referenti nell'ambito dello stato di emergenza rivestono assoluta priorità rispetto a tutti gli altri incarichi lavorativi prestati per l'Ente Pubblico. Tra i servizi essenziali da garantire sono compresi anche quello dell'anagrafe, dello stato civile e per le tumulazioni/cimiteriale.
Su tutto il territorio comunale dovranno comunque poter operare:

- un servizio di rimozione rami e tronchi pericolanti o caduti in caso di temporale;
- il servizio di vigilanza della viabilità (anche mediante eventuale personale dell'Arma Carabinieri);
- una squadra con mezzi idonei per attuare eventuali modifiche alla disciplina della circolazione veicolare (posizionamento transenne, segnaletica, ecc...);
- un gruppo elettrogeno con torre faro per l'eventuale illuminazione notturna di emergenza.

Tutti gli operatori manuali si atterranno alle disposizioni dettate dalla sala operativa comunale di protezione civile che può fornire le indicazioni sulle eventuali modifiche delle priorità o nell'assegnazione delle zone. In ogni caso, in assenza di diverse disposizioni impartite dalla sala operativa di protezione civile, ogni associazione di volontariato si deve occupare della zona assegnata e riportata nel Piano Comunale di Protezione Civile.

13 Provvedimenti di divieto e limitazioni

Il Sindaco, nel caso le previsioni sulle portate dei corsi d'acqua o sulle condizioni climatiche lo richiedano, ed a seguito di consultazione con il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale e con il Comandante la P.M., può vietare preventivamente, con Ordinanza contingibile ed urgente, il transito lungo strade del territorio comunale a tutti i veicoli, ivi inclusi anche tratti pedonali.
I divieti di cui sopra possono essere istituiti dal Sindaco anche sulle strade di competenza dell'ANAS o della Città Metropolitana di Firenze, concordando i provvedimenti con la sala operativa di protezione civile della Prefettura - Città

Metropolitana e dando atto nell'ordinanza che il provvedimento è emesso dal Sindaco nella sua qualità di autorità comunale di protezione civile e quindi per garantire la sicurezza pubblica.
In ogni caso nell'ipotesi di allagamenti per i quali i veicoli non riescano più a circolare, questi non dovranno essere abbandonati dai conducenti o proprietari, i quali si dovranno prodigare per collocarli, se non disponibili i parcheggi vicini, ai margini della carreggiata cosi da non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso.
Oltre ai provvedimenti in materia di circolazione stradale, il Sindaco, qualora si ravvisino alti rischi per il territorio comunale, può disporre con atto motivato:

- la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- la sospensione di pubblici spettacoli o manifestazioni;
- la chiusura temporanea di pubblici esercizi presso i quali è prevista notevole affluenza di pubblico;
- la sospensione dei servizi di trasporto pubblico di linea;
- l'apertura straordinaria di farmacie.

14 Informazione alla popolazione

Il buon esito delle azioni per fronteggiare l'emergenza dipende non solo dall'impegno delle strutture direttamente coinvolte, ma anche dalla collaborazione e dal senso di responsabilità dei cittadini. Presso la sala operativa di protezione civile sarà quindi istituito il punto di raccolta informazioni, da e per la popolazione, destinando a tale scopo uno specifico numero telefonico. Sul sito Internet del Comune saranno invece pubblicate le informazioni utili alla cittadinanza per affrontare i disagi dovuti all'emergenza oltre che le Ordinanze che istituiscono i provvedimenti di divieto, limitazione, sospensione, chiusura o prescrizione.
In particolare saranno fornite alla popolazione le seguenti informazioni.

PRECAUZIONI PRIMA DELL'EVENTO:

- non lasciare in sosta i veicoli presso gli argini, in zone facilmente allagabili o in aree ritenute ad alto rischio (ad es. sottosuolo, casse di espansione, alvei);
- approvvigionare per tempo la scorta di viveri e bevande per evitare gli spostamenti durante l'emergenza;

- tenersi informati sulle previsioni meteorologiche e sulla evoluzione del tempo a scala locale.

PRECAUZIONI DURANTE L'EVENTO O L'EMERGENZA:

- evitare di spostarsi in auto privilegiando i mezzi pubblici, salvo sospensioni del servizio;
- se si è costretti ad usare l'auto utilizzare la viabilità normalmente percorribile evitando zone allagate o ad alto rischio;
- non lasciare in sosta i veicoli presso gli argini, in zone facilmente allagabili o in aree ritenute ad alto rischio (ad es. sottosuolo, casse di espansione, alvei);
- evitare l'uso dei veicoli a due ruote se si ha notizia di aree allagate o con forti temporali;
- aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità;
- segnalare al Ce.Si. e ai passanti l'eventuale pericolo dovuto ad aree allagate;
- utilizzare indumenti e calzature adeguate in caso di allagamenti;
- non occupare le linee telefoniche verso le forze di Polizia, i VV.F. o la Protezione Civile se non per effettive necessità o segnalazioni di situazioni di pericolo o che necessitano dell'invio di soccorsi;
- non diffondere informazioni che non pervengono dagli organi ufficiali o che comunque non siano state preventivamente verificate dai soggetti incaricati di gestire l'emergenza;
- non riversare materiale alluvionato sulle aree pubbliche in assenza di una precisa indicazione delle autorità sulle modalità di smaltimento.

Periodicamente devono essere svolte campagne di informazione alla popolazione sul rischio alluvione.

15 Assistenza alla popolazione

Fermo restando quanto previsto dal Piano Comunale di Protezione Civile, in particolare per quanto riguarda l'eventuale evacuazione, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione che a causa dell'emergenza idraulica è impossibilitata agli spostamenti, come nel caso di soggetti disabili, malati od anziani, il Comune attuerà la massima diffusione (via Internet, tramite organi di informazione radiofonici, giornali, ecc...) dei

numeri di telefono utili di riferimento per richiedere l'assistenza. Nell'informazione saranno in ogni caso indicati i seguenti numeri di telefono di riferimento:

- numero di telefono dedicato presso la sala operativa di protezione civile;
- numero di telefono dedicato al Ce.Si.;
- 118 – per l'emergenza sanitaria;
- 115 – per i Vigili del Fuoco;
- 112 – per i Carabinieri (sinistri stradali);
- 055 890544 – per la Polizia Municipale (circolazione veicolare e pedonale);

---------- o O o ----------

Servizio Protezione Civile Comunale

Arch. Rinaldo Menegatti

Fatto salvo che per i dati riservati relativi ad impianti, infrastrutture e riferimenti a persone o imprese per i quali occorre lo specifico consenso formale del titolare del dato,ai sensi dell'art. 70 della L. 22 aprile 1941 n° 633 e D.Lgs. 68/2003 il riassunto o la riproduzione di brani, disegni o comunque di parti del presente documento sono liberi solo se effettuati senza fine di lucro per uso di critica, di discussione, di insegnamento, di ricerca scientifica o per pubblica utilità ed a condizione che vengano accompagnati dalla menzione che la fonte di provenienza è il Comune di Campi Bisenzio - Servizio Protezione Civile.